1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 23

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 23 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2728 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 maggio 1865, n° 2297, colla quale si è determinato che nel bilancio passivo del Ministero interni, spese ordinarie, sarà stanziata la somma di lire 300,000 per indennità di rappresentanza ai prefetti del Regno, da ripartirsi per decreto reale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Un'annua indennità di rappresentanza sarà accordata ai soli prefetti delle provincie di Napoli, Torino, Palermo, Milano, Genova, Firenze, Cagliari, Messina, Ancona, Livorno, Bologna, nelle proporzioni seguenti, cioè:

Napoli	L.	60,000.
Torino	»	40,000.
Palermo	»	30,000.
Milano	»	25,000.
Genova	»	20,000.
Firenze	»	10,000.
Cagliari	»	6,000.
Messina	»	6,000.
Ancona	»	6,000.
Livorno	»	6,000.
Bologna	»	6,000.
Totale	L.	215,000.

Art. 2. Sarà posta a disposizione del Nostro ministro dell'interno l'annua somma di lire 85 mila per rimborso ai prefetti, ai quali non è accordata indennità di rappresentanza, di quelle spese, alle quali possono essere obbligati in qualche circostanza per necessità e decoro del loro ufficio.

Art. 3. Tale rimborso non potendosi riferire che alle spese per le quali fosse riconosciuta la necessità, occorrerà la preventiva autorizzazione del Nostro ministro dell'interno.

Art. 4. Le disposizioni del presente decreto avranno vigore dal 1° gennaio 1866, restando abrogato quanto trovasi precedentemente stabilito in opposizione allo stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.

Il numero 2751 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Nostro decreto delli 18 dicembre 1864, n° 2062, portante riduzione della pianta numerica del personale dell'amministrazione centrale della guerra;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. I posti degli impiegati addetti alla sezione Archivi in Napoli ed alla delegazione Leve in detta città sono soppressi a datare dal 1° di gennaio del 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il numero 2726 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 maggio 1865, N. 2287;

Visto l'articolo 9 della legge organica sul reclutamento, in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. — Il riparto del contingente di quarantasei mila uomini di 1ª categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1845 è stabilito come dalla qui annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal ministro della guerra;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

LEVA SUI GIOVANI NATI NELL' ANNO 1845

TABELLA indicante il riparto del contingente di 1ª categoria

Il totale degl'inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 215,219, la proporzione tra il contingente di 1ª Categoria e gl'Inscritti è di 21,37 per cento.

INDICAZIONE DE' CIRCONDARI	NUMERO D'INSCRITTI SULLE LISTE D'ESTRAZIONE: Capi-lista provenienti da leve anteriori	Ommessi di leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1845	TOTALE inscritti dedotti i capi-lista	CONTINGENTE di 1ª categoria
Abbiategrasso	54	3	1127	1130	241
Acireale	102	15	835	850	182
Acqui	58	3	970	973	208
Alba	58	10	1256	1266	271
Albenga	34	»	468	468	100
Alcamo	81	8	658	666	142
Alessandria	104	8	1309	1317	281
Alghero	42	»	361	364	78
Altamura	98	4	855	859	181
Ancona	244	81	2387	2468	527
Aosta	37	15	792	807	172
Aquila degli Abruzzi	67	3	929	932	199
Arezzo	132	22	2208	2230	477
Ariano	83	»	721	721	154
Ascoli-Piceno	70	27	891	918	196
Asti	121	8	1511	1519	325
Avellino	88	13	1579	1592	340
Avezzano	49	9	820	829	177
Bari delle Puglie	293	17	2565	2582	552
Barletta	133	12	2153	2165	463
Benevento	78	15	817	832	178
Bergamo	121	10	2136	2146	459
Biella	104	6	1307	1313	281
Bivona	46	25	509	534	114
Bobbio	26	8	373	381	81
Bologna	232	91	2912	3003	642
Borgo S. Donnino	50	10	697	707	151
Bortogaro	34	6	314	320	68
Bovino	49	2	418	420	90
Breno	39	3	567	570	122
Brescia	140	12	1696	1708	365
Brindisi	148	19	1003	1022	218
Cagliari	178	26	1263	1289	275
Caltagirone	67	18	791	809	173
Caltanisetta	92	7	790	797	170
Camerino	40	23	505	528	113
Campagna	109	8	837	845	181
Campobasso	69	5	809	814	174
Casale Monferrato	57	6	1338	1344	287
Casalmaggiore	58	9	984	963	206
Caserta	240	41	2658	2699	577
Casoria	85	6	1332	1338	286
Castellamare di Stabia	78	28	1617	1645	352
Castelnuovo Garfagnana	38	5	392	397	85
Castiglione delle Stiviere	43	3	719	722	154
Castroreale	67	6	814	820	175
Castrovillari	82	17	1007	1024	219
Catania	104	23	1838	1861	398
Catanzaro	153	10	1136	1146	245
Cefalù	85	12	787	799	171
Cento	14	13	340	353	75
Cerreto Sannita	65	2	684	686	147
Cesena	43	69	821	890	190
Chiari	37	1	676	677	145
Chiavari	57	22	1308	1330	284
Chieti	88	2	1004	1006	215
Cittaducale	41	24	537	561	120
Clusone	38	4	540	544	116
Comacchio	20	20	301	321	69
Como	175	8	2401	2409	515
Corleone	40	8	509	517	111
Cosenza	171	13	1681	1694	362
Cotrone	69	2	544	546	117
Crema	80	32	777	809	173
Cremona	105	1	1460	1461	312
Cuneo	171	42	1959	2001	428
Faenza	58	28	682	710	152
Fermo	78	11	988	999	214
Ferrara	116	50	1427	1477	316
Fiorenzuola	62	15	681	696	149
Firenze	447	29	4376	4405	941
Foggia	130	13	1195	1208	258
Forlì	39	44	692	736	157
Fuligno	53	12	653	665	142
Gaeta	133	9	1142	1151	246
Gallarate	154	11	1486	1497	320
Gallipoli	108	1	1032	1033	221
Genova	173	302	2282	2584	552
Gerace	114	4	1035	1039	222
Girgenti	192	20	1738	1758	376
Grosseto	29	7	881	888	190
Guastalla	27	1	569	570	122
Iglesias	71	1	474	475	102
Imola	28	46	560	606	130
Isernia	92	7	1019	1026	219
Isola dell'Elba	6	9	133	142	30
Ivrea	125	4	1819	1823	390
Lagonegro	105	2	1105	1107	237
Lanciano	88	3	920	923	197
Lanusei	60	6	545	551	118
Larino	77	4	819	823	176
Lecce	68	7	1160	1167	249
Lecco	106	»	1247	1247	267
Levante	37	2	685	687	147
Livorno	69	7	687	694	148
Lodi	181	7	1541	1548	331
Lomellina	53	5	1312	1317	281
Lucca	112	16	2459	2475	529
Lugo	32	155	602	757	162
Macerata	173	71	1854	1925	411
Massa Carrara	51	43	676	719	154
Matera	64	14	817	831	178
Mazzara del Vallo	77	21	710	731	156
Melfi	89	10	840	850	182
Messina	194	9	2145	2154	460
Milano	429	61	3480	3541	757
Mirandola	45	3	582	585	125
Mistretta	23	2	487	489	105
Modena	62	15	1121	1136	243
Modica	100	5	1204	1209	258
Mondovì	104	16	1603	1619	346
Monteleone di Calabria	113	7	997	1004	215
Montepulciano	32	8	738	746	159
Monza	163	11	1753	1764	377
Napoli	570	1	6028	6029	1288
Nicastro	88	6	785	791	169
Nicosia	51	7	687	694	148
Nola	45	5	888	893	191
Noto	55	3	553	556	119
Novara	162	13	1987	2000	427
Novi Ligure	53	4	815	819	175
Nuoro	72	21	544	565	121
Oristano	145	11	1082	1093	234
Orvieto	14	12	435	447	96
Ossola	21	4	352	356	76
Ozieri	57	4	357	361	77
Palermo	357	78	3841	3919	838
Pallanza	66	4	658	662	141
Palmi	84	3	1001	1004	215
Paola	80	4	820	824	176
Parma	104	8	1233	1241	265
Patti	90	11	745	756	162
Pavia	111	17	1316	1333	285
Pavullo nel Frignano	30	4	637	641	137
Penne	53	1	876	877	187
Perugia	123	131	1921	2052	439
Pesaro	62	41	970	1011	216
Piacenza	97	13	1277	1290	276
Piazza Armerina	69	6	690	696	149
Piedimonte d'Alife	30	1	427	428	91
Pinerolo	92	12	1387	1399	299
Pisa	105	6	1856	1862	398
Pistoia	74	1	994	995	213
Pontremoli	13	1	307	308	66
Porto Maurizio	16	22	508	530	113
Potenza	204	13	1551	1564	334
Pozzuoli	36	17	583	600	128
Ravenna	45	62	816	878	188
Reggio dell'Emilia	154	9	1626	1635	349
Reggio di Calabria	177	30	1170	1200	256
Rieti	37	24	788	812	174
Rimini	48	117	727	844	180
Rocca S. Casciano	29	8	381	389	83
Rossano	68	2	608	610	130
Sala Consilina	50	12	723	735	157
Salerno	178	24	2495	2519	538
Salò	29	4	583	587	125
Saluzzo	24	27	1506	1533	328
S. Angelo de' Lombardi	81	2	897	899	192
S. Bartolommeo in Galdo	40	7	385	392	84
S. Miniato	91	7	1007	1014	217
S. Remo	49	7	649	656	140
Sansevero	124	4	1126	1130	241
Sassari	48	16	776	792	169
Savona	43	9	902	911	195
Sciacca	42	24	493	517	110
Siena	68	4	1285	1289	275
Siracusa	79	1	772	773	165
Solmona	27	20	660	680	145
Sondrio	113	4	1164	1168	250
Sora	89	10	1331	1341	287
Spoleto	40	47	678	725	155
Susa	34	3	799	802	171
Taranto	112	5	1219	1224	262
Tempio Pausania	27	6	275	281	60
Teramo	98	83	1080	1163	249
Termini Imerese	97	23	1119	1142	244
Terni	78	8	635	643	137
Terranova di Sicilia	44	5	499	504	108
Torino	292	64	4315	4379	936
Tortona	41	5	610	615	131
Trapani	79	8	799	807	172
Treviglio	84	11	1055	1066	228
Urbino	55	187	1090	1277	273
Vallo della Lucania	119	16	871	887	190
Valsesia	19	3	318	321	69
Varese	101	2	1428	1430	306
Vasto	59	18	808	826	177
Vercelli	99	104	1102	1206	258
Vergato	39	14	470	484	103
Verolanuova	41	6	511	517	110
Voghera	61	185	931	1116	239
Volterra	36	3	557	560	120
Totale	17,925	3,840	211,379	215,219	46,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. Petitti.

Il numero 2709 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
DEL REGNO D'ITALIA

Visto il R. decreto del 28 novembre 1861, n° 347, col quale fu attribuito al Ministero di agricoltura, industria e commercio l'istituto di agraria e veterinaria della R. Università di Pisa;

Riconosciuta la convenienza che l'istituto medesimo, il quale in forza del decreto del Governo della Toscana del 31 luglio 1859 fa parte della Università di Pisa, sia governato dal Ministero di pubblica istruzione;

Sulla proposizione dei Nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione, e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'istituto di agraria e veterinaria di Pisa, ora attribuito al Ministero di agricoltura, industria e commercio, passerà nuovamente sotto la dipendenza del Ministero di pubblica istruzione, a cominciare dal 1° gennaio 1866; al quale effetto sono trasferiti sul bilancio di questo i fondi che pel suddetto istituto sono stanziati su quello del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.
Natoli.

Il numero 2727 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Codice di commercio del Regno pubblicato con Nostro decreto 25 giugno 1865, numero 2364;

Visto i reali decreti 11 agosto 1863, n° 1418, 14 gennaio 1864, n° MLXII, e 10 dicembre 1865, n° 2640, non che il decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio del 22 marzo 1865, n° MDLXXVI concernenti le Società soggette all'autorizzazione e conseguente vigilanza governativa;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le domande di autorizzazione delle Società anonime od in accomandita per azioni sottoposte dal Codice di commercio all'autorizzazione governativa debbono essere indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio per mezzo degli uffizi commissariali, accompagnate:

1° Dalla scrittura privata o pubblica con cui la Società si è costituita;

2° Dalla lista delle sottoscrizioni fatte, controfirmata dai promotori;

3° Dalla dichiarazione dei promotori da cui risulti dell'entità dei versamenti fatti e della Cassa ove trovansi depositati i fondi;

4° Infine del processo verbale della deliberazione dell'assemblea generale prescritta dall'articolo 136 del Codice di commercio.

Art. 2. Le Società in accomandita con azioni nominative costituitesi prima che entrasse in vigore il nuovo Codice di commercio per i cambiamenti che volessero introdurre nei loro statuti, dovranno presentare nel modo indicato nell'articolo precedente la loro domanda accompagnata da copia autentica dell'analoga deliberazione e del loro atto costitutivo.

Art. 3. L'atto di costituzione della società dovrà essere depositato, trascritto e affisso presso la cancelleria del tribunale di commercio unitamente al decreto reale di approvazione dentro quindici giorni da quello della pubblicazione del decreto medesimo; dal qual giorno decorrerà pure il termine prefisso dall'articolo 161 per la inserzione dell'estratto nei giornali degli annunzi giudiziari. Copia autentica del detto atto dovrà essere trasmessa contemporaneamente all'uffizio commissariale.

Art. 4. Le società per le quali è prescritta l'autorizzazione governativa, sono dal giorno in cui l'hanno ottenuta, invigilate dal governo per mezzo degli uffizi commissariali del distretto dove hanno la loro sede principale o stabilimenti succursali, e concorreranno nelle spese commissariali in proporzione della loro importanza.

Alla stessa vigilanza sono pure sottoposte le

società in accomandita con azioni nominative che legalmente esistevano prima della pubblicazione del Codice di commercio.

Art. 5. Le amministrazioni delle società sono tenute a regolare per esercizi annuali ed a presentare agli azionisti il resoconto della gestione, il quale a cura delle amministrazioni medesime sarà pubblicato almeno per estratto nel giornale destinato agli annunzi legali del distretto ove la società ha la principale sua sede.

Nelle loro pubblicazioni le società dovranno sempre distinguere dal capitale nominale il capitale sottoscritto, e quello realmente versato.

Nel prospetto annuale da pubblicarsi le società di assicurazione indicheranno i premi riscossi, i rischi assunti, e quelli estinti e decaduti.

Art. 6. La vigilanza del governo sopra le società anonime o accomanditarie con azioni estere che siano abilitate a fare il commercio nello Stato, ha luogo così nell'interesse degli associati, assicurati ed azionisti, come delle regie finanze e dei terzi, ed è esercitata per mezzo degli uffizi commissariali anzidetti, ai quali dovranno essere rivolte le istanze o comunicazioni che le medesime trovinsi nel caso di indirizzare al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7. Il commissario veglia all'esecuzione e osservanza delle leggi generali dello Stato e dello statuto speciale delle società senza assumere in verun caso ingerimento nell'amministrazione economica delle medesime.

Esso è l'immediato rappresentante del governo presso le società stesse, e per di lui mezzo devono aver luogo le relazioni ordinarie fra questo e quello.

Le società dovranno comunicare al commissario tutti i documenti e prospetti che esso giudicherà necessari al pieno esercizio delle sue funzioni.

Il commissario avrà il diritto di esaminare i registri sociali, e di far procedere a verificazioni di cassa.

Art. 8. Il commissario avrà facoltà di assistere a tutte le assemblee generali delle Società, dovrà intervenirvi quando gliene sia fatta instanza dalle amministrazioni sociali, o da un numero notevole di azionisti, associati od assicurati, e tutte le volte che lo richieda l'importanza speciale degli affari da trattarsi.

Le amministrazioni sociali dovranno comunicare per tempo al commissario l'avviso di convocazione delle assemblee generali unendovi l'ordine del giorno indetto per le medesime.

Dovranno pure trasmettergli sollecitamente i verbali delle prese deliberazioni.

Nei casi nei quali giudichi contrarie alle leggi, agli statuti sociali, e alle disposizioni governative le deliberazioni delle assemblee, il commissario dovrà invitare la Società a sospenderne l'esecuzione, riferendone immediatamente al Ministero.

Art. 9. Tuttavolta che il commissario riceva lagnanze di azionisti, associati o assicurati, regolarmente firmate dagli interessati, o che abbia potuto concepire serii dubbi intorno alla gestione sociale farà convocare il Consiglio di amministrazione ed interverrà all'adunanza per esaminare se tali lagnanze o dubbi abbiano qualche fondamento, riferendone in caso affermativo al Ministero, il quale, se lo reputerà necessario, potrà autorizzare la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti, ed a fissare l'ordine del giorno; riservato in ogni cosa il diritto ai reclamanti di guarentire i loro interessi per la via dei tribunali.

Nel caso di contestazione fra l'assicurato, associato o azionista e la Società, potrà il commissario, sulla richiesta di una delle parti, interporsi per un amichevole componimento.

Art. 10. Il commissario veglia a che l'emissione dei valori di circolazione, come pure l'emissione di azioni e di obbligazioni sociali, e la conversione dei certificati o titoli provvisori in titoli definitivi, proceda con tutta regolarità e sotto l'osservanza delle necessarie cautele.

Tali titoli dovranno sempre essere staccati da un registro a matrice e regolarmente numerati. Essi portano la controfirma del commissario ogni qualvolta sia specialmente prescritta dai decreti di autorizzazione.

Il commissario veglia all'esatta osservanza delle leggi concernenti le tasse fiscali, riferendone al Ministero per le occorrenti comunicazioni alla finanza nel caso di riconosciuta irregolarità.

Veglia a che le pubblicazioni che si fanno dalle Società siano in perfetta relazione colle leggi, regolamenti e cogli statuti sociali, e che non si ritardino od omettano quelle prescritte.

A questo effetto qualsiasi loro pubblicazione debbe essere trasmessa senza dilazione al commissario.

Ritira, al chiudersi dell'esercizio finanziario, il resoconto della gestione economica delle Società vigilate.

Rispetto più specialmente alle Società godenti di qualche speciale privilegio, garantite o sussidiate dallo Stato, veglia ancora a che la Società adempia con puntualità ed esattezza agli impegni contratti col Governo.

Art. 11. La sorveglianza delle Società amministratrici di tontine e di altre associazioni mutue di assicurazione, si estenderà più particolarmente alle polizze di assicurazione, le quali dovranno essere staccate da un libro a matrice tenuto in perfetta regola e firmato dal direttore responsabile residente nello Stato; ed alle operazioni di impiego delle somme riscosse dalle Società, il quale dovrà farsi senza ritardo e in perfetta conformità di quanto sta prescritto nei rispettivi statuti.

Art. 12. Circa alle assicurazioni mutue sulla vita (tontine) il commissario esigerà rigorosamente che gli acquisti di cartelle del gran libro siano fatti nel periodo di tempo fissato dallo statuto, e che nel giorno stesso dello acquisto vengano le cartelle depositate presso l'amministrazione del debito pubblico, per essere poi intestate alle diverse tontine dopo ricevuta la tabella di ripartizione.

Esigerà che al fine di ciascun anno vengagli consegnato uno stato di tutti gli associati rispetto ai quali si verificò difetto di pagamento delle annualità, e di quelli deceduti, indicando le somme state pagate da ciascuno nel corso della tontina; esigerà pure uno stato annuale dei supplementi stati pagati in ritardo, indicando l'epoca del pagamento.

Veglierà che il registro a matrice delle quietanze corrisponda alle quietanze-figlie rilasciate agli associati, e che i conti degli associati siano tenuti in corrente, ed in piena evidenza; e curerà che per nessun titolo siano riscosse somme maggiori di quelle acconsentite dai patti sociali.

Art. 13. In ordine alle Società di assicurazioni marittime, il commissario esigerà dalla direzione che gli venga consegnato trimestralmente lo specchio dimostrativo degli utili e delle perdite, con annotazioni sull'impiego dei primi e del modo con cui si è provvisto alle seconde.

Venendo sporti richiami per ritardato risarcimento di sinistri, il commissario inviterà la direzione a convocare l'assemblea per deliberare un primo versamento non minore di un decimo del capitale sociale, riferendo al Ministero l'esito del fatto ufficio.

Art. 14. La vigilanza delle succursali e delle agenzie sociali è esercitata semplicemente sulla gestione giornaliera; il commissario però tiene a tal riguardo corrispondenza diretta col commissariato del distretto dove la Società ha la sua sede principale.

Art. 15. Il commissario tiene regolarmente l'elenco delle Società anonime aventi sede nel proprio distretto, procurandosi dalle varie amministrazioni gli elementi che occorrono.

Esso informa il Ministero delle variazioni che le Società estere operanti dello Stato siano state autorizzate ad introdurre nei loro statuti, come pure delle deliberazioni delle assemblee generali e delle pubblicazioni fatte all'estero, che possono interessare gli azionisti, associati o assicurati italiani.

In fine di ogni anno ragguaglia il Ministero dell'andamento del servizio chiamando all'uopo l'attenzione del governo sopra i miglioramenti legislativi e regolamentari che possano ravvisarsi opportuni nell'interesse del commercio, delle industrie e delle arti, e sopra quei provvedimenti che possano avviare al più efficace e sicuro svolgimento dello spirito di associazione commerciale.

Art. 16. Occorrendo verificazioni straordinarie od ispezioni alle casse di risparmio, di anticipazione e a simili altre istituzioni a dipendenza del Ministero di agricoltura e commercio, i signori prefetti si prevarranno dell'opera del Commissario distrettuale, in quanto non credano promuovere dal Ministero l'invio di speciale delegato.

Art. 17. La vigilanza esercitata dai commissari dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sulle Società ferroviarie si limita all'andamento amministrativo delle medesime, considerate come Società commerciali, quella dipendente dal Ministero dei lavori pubblici è regolata da altre e speciali disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il numero 2729 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Vista la legge 20 marzo 1865 (n° 2248) Allegato *C*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 17 e 18 del regolamento sulla sanità pubblica approvato con regio decreto 8 giugno 1865 (n° 2322) sono sostituiti gli articoli seguenti:

« Art. 17. Pel più facile disimpegno del servizio sanitario interno, ciascun sindaco sarà assistito da una Commissione municipale di sanità composta di otto membri nei comuni dove la popolazione non sia minore di 10,000 abitanti, e di quattro nei comuni di minore popolazione. La Commissione sanitaria sarà presieduta dal sindaco.

Art. 18. Il medico condotto del comune, dove siavene uno soltanto, o il medico più anziano di condotta, dove siavene un maggior numero, farà parte della Commissione in qualità di segretario. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2769 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 ottobre 1860, n° 4380, colla quale fu fatta facoltà al Governo del Re di pubblicare nell'Emilia le leggi correlative e necessarie all'uniforme e compiuta esecuzione del Codice di procedura civile e della legge sull'ordinamento giudiziario;

Visti gli articoli 1 e 4 del regio decreto 5 dicembre 1860, n° 4462, coi quali mandandosi pubblicare nelle suddette provincie la legge sulla professione di procuratori del 17 aprile 1859, n° 3368, si fissò al 1° gennaio 1863 il termine ai procuratori esercenti per prestare la prescritta malleveria;

Visti i decreti 31 ottobre 1860 del regio commissario straordinario delle Marche, 5 novembre e 19 dicembre 1860 del regio commissario straordinario dell'Umbria ed il regio decreto 16 gennaio 1861, n° 4587, coi quali le disposizioni sovra riferite della legge 27 ottobre 1860, n° 4380, e del decreto 5 dicembre stesso anno, n° 4462, furono estese anche alle provincie delle Marche e dell'Umbria;

Visti i regi decreti 14 dicembre 1862, n° 1027, 21 giugno 1863, n° 1322, e 11 gennaio 1865, n° 2130, coi quali il termine come sopra assegnato ai procuratori esercenti nella provincia anzidetta per prestare la malleveria, venne successivamente protratto a tutto l'anno 1863, a tutto il 1864, e quindi a tutto il 1865;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e de' culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine fissato dall'articolo 4 del regio decreto 5 dicembre 1860, n° 4462, prorogato coi regi decreti 14 dicembre 1862, n° 1027, 21 giugno 1863, n° 1322 e 11 gennaio 1865, n° 2130 ai procuratori esercenti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria per prestare la prescritta malleveria è prorogato a tutto il 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DE FALCO.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

S. A. R. il Principe Oddone Eugenio Maria, duca di Monferrato, figlio di S. M. il Re Vittorio Emanuele, soccombeva nella notte dal 21 al 22 corrente gennaio, nella sua residenza di Genova, alla infermità che già da lungo tempo lo travagliava.

S. A. R. era nato l'11 luglio 1846.

Appena fu noto l'infausto avvenimento, vennero inviati al ministro dell'interno indirizzi di condoglianza perchè fossero presentati a S. M. il Re, dai signori prefetti di Perugia, Ascoli-Piceno, Palermo, Milano, Bari, Caltanisetta, Pavia, Torino, Genova, Sondrio, a nome della rispettiva provincia; dai sotto-prefetti di Crema, Paola, Campagna, Borgotaro, a nome di quei circondarii; dalla rappresentanza provinciale d'Avellino e dalle rappresentanze comunali di Torino, Ancona, Formia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati, riprendendo ieri le sue tornate pubbliche, approvò in primo luogo la elezione a deputato dei signori Legnazzi, D'Ayala, Guerzoni, Sineo, Molinari, Friscia, Chiaves, Raffaele, Raeli; e quindi, essendole stata dal presidente del Consiglio data partecipazione della nomina del nuovo Ministero, udì il ministro della finanza esporre le condizioni finanziarie del Regno e proporre nuovi provvedimenti intesi a migliorarle.

Infine deliberava che, ad attestare la parte che prendeva al lutto del Re e della Reale Famiglia per la perdita del Principe Oddone, nel giorno appresso non si tenesse seduta, e fosse inviata una Deputazione per rassegnare a S. M. le sue condoglianze.

Le venne presentato uno schema di legge pel quale si accorderebbe al Governo l'esercizio provvisorio de' bilanci durante i mesi di marzo e aprile prossimi.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data del 16:

All'approssimarsi dell'apertura della sessione il governo ha sentito la necessità di introdurre nuovi elementi nella amministrazione, e sin anco nel gabinetto.

Il posto di cancelliere del ducato di Lancaster, rimasto vacante dopo l'entrata di lord Clarendon al Forein Office, venne conferito al rappresentante della città di Londra signor Goeschen, che sarà senza dubbio il più giovane fra i suoi colleghi al ministero; poichè egli conta appena trentacinque anni. Le funzioni alle quali è chiamato il signor Goeschen non hanno che un'importanza secondaria, ma gli dan posto nel Consiglio della corona, e gli permettono di prestare un utile aiuto al signor Gladstone per difendere i progetti di riforma che devono esser presentati alla Camera.

Sono stati operati altri cambiamenti nell'amministrazione. Uno dei lords dell'ammiragliato, il signor Childers, è stato nominato segretario di finanza al tesoro, ed è stato surrogato nelle sue cessate funzioni dal signor Fenwik rappresentante della città di Sunderlan alla camera dei comuni. Il signor Childers è molto versato in materia di finanze, e nella sua posizione al tesoro egli potrà assecondare utilmente il signor Gladstone. Quanto al signor Fenwik, lo stesso visconte Palmerston aveva manifestato il desiderio di farlo entrare all'ammiragliato, e questa anticipata designazione basta per giustificar pienamente la nomina agli occhi del pubblico soddisfatto in veder l'amministrazione un po' ringiovanita.

Nella sua qualità di capo del partito ministeriale alla Camera dei comuni l'onorevole Gladstone ha testè indirizzato ai membri sui quali il gabinetto crede di poter calcolare, la circolare d'uso per invitarli a trovarsi alla seduta del 1° febbraio prossimo, giorno fissato per la elezione del presidente della Camera, ed il giorno 6 dello stesso mese, giorno nel quale deve essere proposto l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Dal canto suo il signor Disraeli ha spedito una circolare nello stesso senso ai membri del partito conservatore.

Dopo l'ultimo incendio dei docks il pubblico di Londra si preoccupa molto dei fenians. Sabato scorso, in seguito alla voce corsa che si dovesse dar fuoco ai magazzini della dogana, vennero prese misure straordinarie. Abbenchè i fenians non si siano ancora fatti vedere alla metropoli, pure non si può a meno di approvare il governo che raddoppia di precauzioni contro settari, i quali dichiarano di voler attaccare le istituzioni e la proprietà.

A Dublino la polizia prosegue con grande energia le sue ricerche.

Il vicerè ha pubblicato un nuovo bando militare per le contee di Dublino, Tipperary e Watterford, col quale si accorda agli abitanti sino a giovedì 18 il termine di tempo per consegnare le armi alle autorità, fatta eccezione per coloro che avranno ottenuto speciale licenza. Ogni infrazione a quest'ordine sarà punita con due anni di prigione, che potrà venir esasperata colla condanna ai lavori forzati.

Le guarnigioni erano di solito concentrate in Dublino ed in Curragh; oggidì non si possono far dieci miglia senza trovare truppe accantonate e pronte a marciare.

A Londra il Consiglio privato sta studiando i mezzi per arrestare lo sviluppo della peste nel bestiame; sgraziatamente fin ora la scienza non ha saputo trovarvi rimedio; nell'ultima settimana, che finisce col 6 gennaio, si è constatato un aumento di 1427 casi nelle 14 contee d'Inghilterra, del paese di Galles e di Scozia, 31 delle quali sono invase, e 23 sole sono ancora immuni dal morbo.

La municipalità di Glasgow si occupava da molti anni di un progetto tendente a render sani certi quartieri popolati nei quali regna la più grande miseria. Questa impresa, che era stata ritardata per la sua importanza, pare ora in via di esecuzione. (*Moniteur*)

— Domenica, 14, a Dublino in molti punti sono stati stracciati i proclami; per questo delitto comparvero avanti al giudice due persone; le quali vennero trattenute in prigione per mancanza di cauzione. Un uomo chiamato Fox consegnò a dei constabili 91 pezzi di quercia americana lunghi 19 piedi, larghi 3 piedi, a quanto pare destinati a far delle picche; il Fox dichiarò che quei pezzi erano stati lasciati presso di lui da un individuo che aveva promesso di venire a riprenderli, ma non s'era più lasciato vedere.

Moltissime armi sono state consegnate alla polizia segreta per farle registrare.

Il *Cork Herald* porta che venerdì le autorità militari hanno avuto ordine di consegnare le truppe nei quartieri, e tener pronta la cavalleria al primo avviso dato. (*Times*).

PRUSSIA. — Il contrasto che esiste fra la situazione d'oggi e quella di un anno fa è chiaro.

La sessione del 1865 è stata aperta dal re in persona, e sotto l'impressione della guerra colla Danimarca; il discorso del re conteneva un appello caloroso alla conciliazione fra il governo e la Camera dei deputati; il discorso del conte Bismark è più importante pel silenzio che conserva circa alle questioni che agitano il paese, di quello che nol sia per la luce che spande sulle intenzioni del governo.

La mancanza di un bilancio pel 1865 è considerata come un caso straordinario, ma senza però che il governo mostri desiderio di por fine a questa irregolarità, che anzi nel discorso si insiste sullo stato florido delle finanze, quasichè cavar se ne dovesse la prova che la mancanza di un bilancio non è contraria agli interessi del paese.

Lo stesso silenzio sulla questione della riorganizzazione militare: il governo conserva le sua opinione; la riorganizzazione è necessaria; si fonda sulle leggi in vigore, ed il governo si accontenta di dimandare che la Camera voti la somma dimandata dall'attuale effettivo dell'esercito.

La lettura del discorso d'apertura indica qualcheduna delle questioni che provocheranno dei nuovi conflitti per l'attuale Ministero e la rappresentanza legale del paese. Egli fa menzione di un progetto di legge sulle spese provocate dall'applicazione dell'imposta finanziaria, che si trova in opposizione col contegno della Camera dei deputati; riguarda come un fatto compiuto il regolamento per la composizione della Camera dei signori in forza del decreto 10 novembre 1865 che la Camera respingerà come incostituzionale.

La riunione del ducato di Lauenburg alla Corona prussiana è annunziata come un fatto che non è di competenza della Camera: ma nel discorso non è fatta parola di altre questioni parimenti controverse: così pure non v'è fatta menzione della convenzione colla società della strada ferrata renana, convenzione per la quale il governo ha ceduti i suoi diritti contro un compenso di quasi 20 milioni di scudi, e che certamente ha bisogno di venir sanzionata dalla Camera.

Riguardo alla politica esterna, il discorso del trono si rinchiude in una riserva altrettanto più significativa, in quanto che nel discorso del 1865 si era insistito sulle relazioni intime colla Corte di Vienna.

Quanto alla questione dei Ducati, il ministero si limita pel momento a conservare i vantaggi sinora ottenuti. Là sarà senza dubbio il punto principale contro il quale si dirigeranno gli attacchi dell'opposizione alla Camera dei deputati. (*Corresp. Havas*)

— Si scrive da Berlino alla stessa *Corresp. Havas*:

La speranza del partito reazionario, che la sessione attuale abbia ad essere breve non potrà realizzarsi quando la Camera voglia discutere tutti i progetti di legge stati annunziati nel discorso del trono.

Dal canto suo la maggioranza della Camera non farà nulla per provocare un subito scioglimento. Si può dire sin d'oggi che le due grandi frazioni, il centro sinistro ed i progressisti, si pronunziano per la discussione dettagliata del bilancio 1866.

— Si legge nella *National-Zeitung*:

Le sedute tenutesi oggi, 15, dalle due grandi frazioni della Camera, centro sinistro e progressisti, sono state sinora semplicemente preparatorie.

La proposta stata fatta ieri dalla frazione del partito progressista di pubblicare un giornale speciale dei dibattimenti della Camera, è stata mandata ad una Commissione.

Questa frazione, che nella seduta di ieri contava circa trenta membri, si riunirà ancora oggi per discutere sul modo di trattar le grandi questioni di principio, e mettersi, per quanto è possibile, su tal oggetto d'accordo col centro sinistro.

AUSTRIA. — La *Vien. Zeit.*, parlando del discorso d'apertura della Camera di Prussia, dice:

« Il trattato di Gastein non ha voluto stabilire, nè tampoco preparare una decisione finale; egli non ebbe per iscopo che di regolare nuovamente il regime provvisorio.

« Se la Prussia vuol proprio appoggiare quanto essa chiama le sue pretese giustificate, basandosi sulla sua posizione nello Schleswig, quale la riconosce in lei il trattato di Gastein, noi non abbiamo nulla da contraddire, perchè anche senza questa posizione, ed in forza della pace di Vienna, la Prussia col semplice rifiutarsi all'assenso, avrebbe il diritto incontestabile di impedire ogni risoluzione che non fosse di suo gusto.

« Ma a Berlino si farà bene a non dimenticare, che quando una volta si ha principiato a derogare al diritto per porsi soltanto sul terreno dei fatti, è probabile che d'altra parte sorgano altri fatti, i quali possono parlare con una potenza che trascina molto più di quello che nol faccia il discorso del trono della stessa Prussia.

« Un uomo di Stato, fosse pur anco il conte di Bismarck, non dovrebbe mai dire: « In tutti i casi. »

SPAGNA. — Si scrive da Madrid:

Il tentativo di Aranjuez ha distratto per un momento l'attenzione da una importante relazione su questioni che interessano il paese.

Il 16 novembre ultimo scorso un decreto reale incaricava il Consiglio di Stato di dare il suo parere sulla questione dei pubblici impieghi. La Commissione nominata dal Consiglio di Stato ha formulato un progetto di legge preceduto dall'esposizione dei motivi, nei quali i punti principali di sì grave soggetto sono trattati con metodo severo, e con molta cura.

I diversi governi hanno a più riprese stabilito sulle norme per l'entrata e per l'avanzamento nelle carriere civili. Basta citare i decreti del 1825 e del 1827 che si riferiscono agli impieghi di finanza, e quelli del 1833 e 1834 che risguardano i governi delle provincie.

Queste disposizioni non ebbero piena esecuzione, e v' ebbe bisogno di rinnovarle modificandole coi decreti del 1850 e del 1851 per parte del ministero delle finanze. Infine nel 1852 un altro decreto generalizzò le norme fin allora stabilite soltanto per certi pubblici servizi, e tentò di estenderle all'assieme delle nostre amministrazioni.

Ma dalla diversità dei servizi insorsero delle difficoltà, e bene spesso riuscì impossibile di applicare le disposizioni del decreto 1852 nei loro dettagli: fa d'uopo limitarsi in pratica a torre da quelle alcuni principii generali che non erano poi sempre esattamente seguiti.

Nel 1858 il governo visti gli inconvenienti di uno stato di cose così poco regolari dimandò al Consiglio di Stato un progetto di legge che venne redatto, ma che per le circostanze insorte più tardi non potè venir presentato alle Cortes e tosto rimase sospeso.

Però per ovviare, per quanto lo si potesse, alle difficoltà di una situazione che interessa tante persone, il governo inserì nel progetto di legge pel bilancio del 1864 e 1865 diverse disposizioni relative alle nomine ed agli avanzamenti sugl'impiegati. Queste disposizioni costituiscono la base del progetto del regolamento organico presentato in oggi dal governo all'esame del Consiglio di Stato.

Il progetto pare che tenda a stabilire un ordine di cose più regolare e più proprio a conciliare gli interessi dello Stato con quello dei privati.

Sono determinate diverse categorie di impiegati, sono fissati gli onorari, precisate le condizioni per entrare nelle carriere civili, e si spera che si arriverà a dare al paese una legge definitiva. (*Moniteur.*)

RUSSIA. — L'*Invalido russo* riporta il seguente decreto relativo all'andata in vigore della proibizione stata fatta ai Polacchi di fare acquisto di proprietà fondiarie nei nove governi eccidentali.

Fissando a due anni il termine entro il quale i beni sequestrati dovranno essere venduti o cambiati, è stato deciso che come nissuna legge può avere un effetto retroattivo, così questa misura non abbia ad estendersi a quei beni sequestrati i quali prima della pubblicazione del divieto qui menzionato passarono per la morte dei loro proprietarii in eredità ai loro figli, od a tutt'altri, quando questi non abbiano preso parte ai disordini.

« Per facilitare alle persone delle provincie occidentali ancor lontane, e che sono obbligate a cambiare o vendere i loro beni, le transazioni relative alle dette vendite o cambi, i generali governatori di queste provincie sono autorizzati a permettere alle dette persone di venire di tempo in tempo, e per un tempo assai breve per procedere alla vendita o cambio dei loro beni, ma non però senza esser passati prima di intelligenza col ministro dell'interno relativamente all'urgenza ed alla opportunità di questi permessi.

« Se qualcheduno dei beni che deve esser venduto o cambiato nello spazio di due anni non lo fosse nel termine prescritto, si procederà alla stima nello stesso modo praticato per la vendita dei dominii nelle provincie occidentali, e saranno venduti all'incanto per conto del proprietario.

« Se non si potesse effettuare la vendita, questi beni saranno reclamati dal fisco a prezzo di stima, ed agli antichi proprietari verrà corrisposta una rendita del 5 per cento sul prezzo così fissato.

« Le regole stabilite dal presente decreto relative ai beni sequestrati sono estese nella loro integrità agli assenti delle provincie occidentali, i quali dopo una nuova revisione delle carte relative alla loro compartecipazione alla rivolta saranno state sottoposte alla stessa responsabilità alla quale sono tenuti i proprietari dei beni sequestrati.

MESSICO. — È stato pubblicato nel Messico il seguente decreto:

Ministero dei lavori pubblici e commercio. — Massimiliano imperatore del Messico — Sentito il nostro ministro dei lavori pubblici, agricoltura e commercio, decretiamo: — « Essendosi dichiarate nulle dal nostro decreto dell'8 corrente, tutte le alienazioni di terreni demaniali, fatte dal governo di D. Benedetto Juarez fin dalla sua partenza da questa capitale; ed essendosi inoltre dichiarati di nissun valore dal decreto del 23 di luglio del 1863, i contratti di qualunque specie che il medesimo governo potesse fare, è nulla per conseguenza l'ipoteca che dei suddetti terreni fosse stata fatta con l'oggetto di negoziare imprestiti o procurarsi dei fondi. » — Il nostro ministro degli affari esteri rimane incaricato di comunicare questo decreto alle legazioni e altri agenti dell'impero. »

Dato in Messico ai 14 di novembre del 1865. — Massimiliano. — Al ministro dei lavori pubblici, agricoltura e commercio. — Per l'imperatore — il ministro dei lavori pubblici, agricoltura e commercio: LUIS ROLLES PEZUELA.

(dai fogli di Messico.)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ferrovia da Savona a Torino. — La crisi monetaria, che minaccia di arrestare il commercio europeo, obbligò pure la Società concessionaria della ferrovia da Savona a Torino al dannosissimo fatto della sospensione dei lavori, tranne di quelli sopra la galleria Belbo, dalla continuazione dei quali il signor cav. Guastalla non volle desistere; del che egli va grandemente lodato. L'opera di questa galleria è in fatti di somma rilevanza. Grandissima ne era la difficoltà, attalchè dal principio pose più d'una volta sopra pensieri gl'imprenditori; ma vinte le difficoltà (che erano le maggiori) cui presentava il pozzo n° 3 e per la sua profondità di metri 215, e per la ingente quantità d'acqua, di cui in un tempo si estrassero perfino 92 ettolitri per ogni ora, presero nuova lena ed incoraggiamento a faticare onde conseguire l'intento.

Spintisi i lavori con non comune alacrità, in breve volgere di tempo si trovarono a fronte di quel tratto di galleria che è compreso fra il pozzo n. 6 ed il pozzo n. 8, divisi da uno spazio di 1000 metri, per la sospensione o abbandono definitivo del pozzo n. 7, stato ordinato quando gli scavi già avevano raggiunta pressochè la metà della profondità totale del medesimo. Come è naturale un così lungo tratto di galleria, senza nissun punto intermedio, che potesse servire di guida nei lavori che si eseguivano entro le viscere della terra, non poteva a meno di destare un qualche timore nell'animo di colui su cui pesava la responsabilità della riuscita. Timore questo che si accresceva quando si considerava che a ugual distanza dei due sumentovati pozzi s'incontra il punto culminante dal quale, per ambo i lati, il piano della galleria insensibilmente discende, per cui era reso tanto più difficile che l'incontro si verificasse colla voluta precisione. Fu nel primo giorno del volgente gennaio 1866 che gli ultimi colpi dei ferri, in mezzo ad un fumo densissimo ed agli urrà di gioia che per entro a quel cupo abisso mandavano le robuste voci dei lavoranti, avvertirono la fortunata coincidenza, così bene che al presente i due pozzi sono in perfetta e libera comunicazione.

Per quanto questo fatto tornasse ai sigg. cottimisti gradito, cionondimeno non seppero risolversi a renderlo di pubblica ragione, finchè l'ingegnere di sezione Bezzi Giuseppe, non avesse constatato la precisione matematica con cui era il lavoro stato eseguito. Ciò servirà a spiegare, a chi cel chiedesse, il perchè siasi procrastinato fino a questo giorno a mandare per le stampe questi interessanti ragguagli.

Il sig. ingegnere di divisione Mercier e l'egregio signor Bezzi, ingegnere di sezione pei lavori della galleria, possono ben compiacersi d'un risultamento siffatto, perchè, dove alla perspicacia dell'ingegno non si fosse accoppiata l'energia e l'assiduità della sorveglianza ai lavori, non si sarebbe arrivato a così felice risultamento. Al quale molto giovarono altresì i signori cottimisti Gaido e Comp., e specialmente il sig. Gaido Carlo, direttore dei lavori per conto dei cottimisti, che colla ferrea sua volontà, colla tenacità dei propositi, colla influenza guadagnatasi sugli operai, seppe coordinare e dirigere mirabilmente il tutto allo scopo.

Potrebbero ancora aggiungersi altri ragguagli, dai quali apparirebbe quanto sia giusto il plauso a cui facciamo segno ed ingegnere e cottimisti; ma ci limitiamo a quest'uno, cioè, che dal 15 dicembre 1862, giorno in cui diedesi principio agli scavi, fino al 1° gennaio 1866, sopra 4260 metri di lunghezza della galleria se ne aprì in piccola sezione per 4080, rimanendone così soli 180 metri perchè la galleria possa dirsi dall'un capo all'altro aperta. Il che, come accerta il sig. Gaido, si verificherà entro tutto il mese di aprile del corrente 1866, a condizione il concessionario non lasci venir meno la moneta.

Con risultamenti, che tanto appagano, sarebbe doloroso che tale opera non si potesse compiere come ne addimostrano buona e ferma volontà il cav. Guastalla, e i cottimisti Gaido e Comp., i quali, per poco che vengano secondati nei loro divisamenti, assicurano che pel mese di maggio 1867 quest'opera grandiosa sarà compiuta, pronti anche ad anticipare in proprio, ove fosse d'uopo parecchie centinaia di mila lire per togliere così di mezzo l'ostacolo a che la ferrovia da Torino a Savona diventasse una realtà. Ostacolo che fu detto insormontabile, ma che però non impaurì il signor cav. Guastalla nè i cottimisti che l'avranno, nutriamo fiducia, in allora portata a compimento in quel modo vittorioso con cui fino al dì d'oggi coronarono le speranze di tutti quelli che con interesse seguirono passo passo gli avanzamenti che vi si fecero.

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta del giorno 16 con una maggioranza di 141 voti il Senato spagnuolo ha dato l'autorizzazione di procedere contro il generale Prim.

Il primo a prendere la parola fu il marchese di Miraflores. Egli dimandò al governo se non vi era mezzo di sortire da una posizione tanto difficile qual è quella in cui si trova il paese; biasimò severamente la condotta del generale Prim, al quale la regina aveva accordato tanti favori, e che malgrado tutto questo ha spiegato la bandiera della insurrezione; censurò pure il permesso stato dato al comitato centrale progressista di pubblicare il suo manifesto del 20 scorso novembre, manifesto che spinse il generale Prim alla rivolta.

Gli rispose il presidente del Consiglio, maresciallo O' Donnell, che trovava inopportuno il portare in discussione le tante questioni sulle quali l'oratore aveva richiamata l'attenzione, e che a questo il governo risponderebbe allora quando si discuterà la risposta al discorso della regina.

Il presidente del Consiglio soggiunse che il gabinetto conosceva ed era pronto ad adempiere i grandi doveri che gli incombono verso la regina e verso il paese, e che al bisogno egli difenderebbe sulle piazze e sino all'ultimo momento le istituzioni della monarchia spagnuola.

« La legge, disse il presidente del Consiglio, avrà piena esecuzione contro gli autori di questa ribellione insensata e senza bandiera; l'onore dell'armata spagnuola non può soffrire per la colpa di pochi quando a Madrid come nelle provincie la immensa maggioranza di questa armata non cessò d'essere pronta a difendere il trono e le istituzioni.

« Gli insorti, lo ripeto, non hanno bandiera, e lo provano i tentativi fatti dai promotori del movimento per sollevare i presidii d'Alcala, e per far degli infelici abitanti altrettanti istrumenti della rivolta.

« Vi fu chi, senza allontanarsi da casa, e contentandosi di discendere in piazza per spargere false notizie allarmanti, riuscì a trascinare qualche infelice sergente od alcuni officiali malconsigliati, e poi schernirono le vittime come le videro tradotte innanzi ai tribunali. Dopo questi fatti io credo che la lezione non andrà perduta.

« Termino dicendo che i fatti di questi ultimi giorni non saranno causa che il governo rinunci ad applicare nella amministrazione degli affari di Stato quei principii liberali che non sono a suo credere inconciliabili colla sicurezza del trono e delle instituzioni. » (*Patrie*)

— Si assicura che fra i membri della sinistra e quelli della destra della Camera del Belgio sia stato fatto l'accordo di aggiornare ogni conflitto sino alla nuova sessione, o fino alle prossime elezioni, le quali avranno luogo nel venturo giugno.

Perciò le discussioni sulle questioni più importanti che dividono il paese in due campi, sull'amministrazione cioè dei beni ecclesiastici e sulle spese dei culti sarebbero ritardate sino alla prossima sessione.

La diritta voterebbe il bilancio della guerra e non farebbe una opposizione sistematica.

(*Pays*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Apertura della Sessione legislativa.

Discorso dell'Imperatore.

Signori senatori, signori deputati,

L'apertura della sessione legislativa mi permette periodicamente di esporvi la situazione dell'impero e di manifestarvi il mio pensiero. Come negli anni precedenti, esaminerò con voi le principali questioni che interessano il paese.

All'estero la pace pare assicurata dappertutto, giacchè dappertutto si cercano i mezzi di sciogliere amichevolmente le difficoltà invece di troncarle con le armi.

La riunione delle flotte inglesi e francesi negli stessi porti ha dimostrato che le relazioni formate sui campi di battaglia non si sono indebolite; il tempo non ha fatto che cementare l'accordo fra i due paesi.

Riguardo alla Germania, è mia intenzione di continuare a seguire una politica di neutralità, che senza impedirci qualche volta di addolorarci o di rallegrarci, ci lascia però estranei a questioni nelle quali i nostri interessi non sono direttamente impegnati.

L'Italia, riconosciuta quasi da tutte le potenze d'Europa, ha affermata la sua unità inaugurando la propria capitale nel centro della Penisola; abbiamo ragione di far assegnamento sulla scrupolosa esecuzione per parte sua del trattato del 15 settembre e sul mantenimento indispensabile del potere del Santo Padre.

I vincoli che ci legano alla Spagna e al Portogallo furono maggiormente ristretti dai miei ultimi colloqui coi sovrani di que' due regni.

Con me avete preso parte allo sdegno generale prodotto dall'assassinio del presidente Lincoln; e recentemente la morte del re dei Belgi è stata cagione d'unanime rimpianto.

Al Messico il governo fondato dalla volontà del popolo si consolida; i dissidenti, vinti e dispersi, non trovano più capi, le truppe nazionali mostrarono il loro valore ed il paese trovò delle guarentigie d'ordine e di sicurezza che svilupparono le sue risorse e portarono il suo commercio colla Francia sola da 24 a 77 milioni. Come ne esprimeva la speranza l'anno scorso, la nostra spedizione tocca al sue fine. Io sto trattando coll'imperatore Massimiliano per fissare l'epoca del richiamo delle nostre truppe in modo che il loro ritorno si operi senza compromettere gl'interessi francesi, che noi siamo stati chiamati a difendere in quel lontano paese.

L'America del Nord, uscita vittoriosa da una lotta formidabile, ristabilì l'antica unione e proclamò l'abolizione della schiavitù. La Francia, che non dimentica nessuna nobile pagina della sua storia, fa voti sinceri per la prosperità della grande repubblica americana e per il mantenimento delle relazioni amichevoli bentosto secolari con lei.

L'emozione prodotta agli Stati Uniti dalla presenza delle nostre truppe sul suolo messicano si calmerà di fronte alla schiettezza delle nostre dichiarazioni.

Il popolo americano comprenderà che la nostra spedizione, alla quale l'avevamo invitato, non era opposta ai suoi interessi. Due nazioni egualmente gelose della loro indipendenza devono evitare ogni atto che impegnerebbe la loro dignità ed il loro onore.

All'interno la calma, che durò inalterata, mi permise di andare a visitare l'Algeria, dove la mia presenza, lo spero, non sarà stata inutile per rassicurare gl' interessi e riavvicinare le razze.

Il mio allontanamento dalla Francia provò d'altronde che io poteva essere rimpiazzato da un cuor retto e da uno spirito elevato. È in mezzo a popolazioni soddisfatte e fiduciose che agiscono le nostre istituzioni.

Le elezioni municipali si sono fatte col massimo ordine e colla più intera libertà. Il *maire* essendo nel comune il rappresentante del potere centrale, io aveva dalla costituzione il diritto di sceglierlo fra tutti quanti i cittadini. Ma l'elezione di uomini intelligenti e devoti mi permise quasi ovunque di scegliere il *maire* fra i membri dei Consigli municipali.

La legge sulle coalizioni, che aveva fatto nascere qualche apprensione, fu posta in attività con una grande imparzialità per parte del Governo e con una moderazione per parte degli interessati.

La classe operaia, cotanto intelligente, comprese che quanto più le si accordavano libertà per dibattere i proprii interessi, altrettanto era obbligata a rispettare la libertà di ciascuno e la sicurezza di tutti. L'inchiesta sulle società cooperative venne a dimostrare quanto erano giuste le basi della legge che vi fu presentata su questa importante materia. Questa legge permetterà di stabilire numerose associazioni a profitto del lavoro e della previdenza. Per favorire lo sviluppo ho deciso che l'autorità di radunarsi sia accordata a tutti quelli che, all'infuori della politica, vorranno deliberare sui loro interessi industriali e commerciali; questa facoltà non sarà limitata che dalle guarentigie che esige l'ordine pubblico.

Lo stato delle nostre finanze ci mostrerà che se le entrate seguono la loro progressione ascendente, le spese tendono a diminuire.

Nel nuovo bilancio le entrate accidentali e straordinarie sono state surrogate da entrate normali e permanenti. La legge sullo ammortimento che vi sarà presentata, dota questa istituzione di redditi certi, e porge delle guarentigie ai creditori dello Stato. L'equilibrio del bilancio è assicurato da una eccedenza di entrate.

Per giungere a questo risultato si dovettero imporre economie alla maggior parte dei pubblici servizi, fra altri al dipartimento della guerra. L'esercito essendo sul piede di pace, non vi sarebbe che l'alternativa di ridurre o i quadri o l'effettivo. Quest'ultimo provvedimento non era attuabile, perchè i reggimenti contavano appena il numero richiesto di soldati; l'interesse del servizio consigliava anzi di aumentarlo.

Sopprimendo i quadri di 220 compagnie, di 46 squadroni, di 40 batterie, ma versando i soldati nelle compagnie e negli squadroni rimanenti, noi abbiamo rafforzati, più che indeboliti, i nostri reggimenti. Guardiano naturale degli interessi dell'esercito, io non avrei consentito a tali riduzioni, se esse avessero dovuto alterare la nostra organizzazione militare o spezzare l'esistenza d'uomini dei quali ho potuto apprezzare i servizi e la devozione.

La conservazione al seguito di tutti gli uffiziali senza truppe non compromette alcun avvenire e l'ammissione nelle carriere amministrative degli uffiziali che si approssimano al periodo del loro ritiro, ristabilirà ben tosto il corso regolare dell'avanzamento.

Tutti gli interessi si troveranno per tal modo guarentiti, e la patria non si sarà mostrata ingrata verso coloro che spargono il loro sangue per lei.

Il bilancio dei lavori pubblici e quello dell'insegnamento non hanno subìto alcuna diminuzione. Era utile di conservare alle grandi imprese dello Stato la loro feconda attività e di mantenere all'istruzione pubblica la sua energica impulsione.

Da qualche mese, mercè alla devozione degli istitutori, 13 mila nuovi corsi di adulti furono aperti nelle comuni dell'impero.

L'agricoltura ha fatto dei grandi progressi dopo il 1852. Se in questo momento essa soffre per lo avvilimento del prezzo dei cereali, questo deprezzamento è la conseguenza inevitabile della sovrabbondanza dei raccolti e non della soppressione della scala mobile.

Le trasformazioni economiche sviluppano la prosperità generale; ma esse non possono prevenire i disturbi parziali e le perturbazioni temporarie.

Io ho creduto che sarebbe utile aprire una seria inchiesta sullo stato e sui bisogni dell'agricoltura. Io sono convinto ch'essa confermerà i principii di libertà commerciale, offrirà preziosi insegnamenti e faciliterà lo studio dei mezzi proprii sia a sollevare le sofferenze locali, sia a realizzare nuovi progressi.

Il movimento delle nostre transazioni internazionali non si è punto rallentato, ed il commercio generale, il quale l'anno passato era di più di 7 miliardi, si è accresciuto di 700 milioni.

In mezzo a questa prosperità sempre crescente, spiriti irrequieti, sotto pretesto di sollecitare il corso liberale del governo, vorrebbero impedirgli di progredire; togliendogli ogni forza ed ogni iniziativa, essi si impadroniscono di una parola da me tolta a prestito dall'imperatore Napoleone I, e confondono l'instabilità col progresso.

L'imperatore, dichiarando la necessità del perfezionamento successivo delle istituzioni umane, voleva dire che i soli mutamenti durevoli sono quelli che si operano col tempo pel miglioramento dei pubblici costumi.

Questi miglioramenti risulteranno dall'acquetamento delle passioni, e non dalle intempestive modificazioni nelle nostre leggi fondamentali.

Ed in vero, qual benefizio può esservi nel riprendere l'indomani ciò che si ha respinto il giorno prima?

La costituzione del 1852, sottoposta all'accettazione del popolo, ha impreso a fondare un sistema razionale e saggiamente ponderato sul giusto equilibrio tra i diversi poteri dello Stato. Essa si tiene ad una uguale distanza dalle due situazioni estreme. Con una Camera, signora della sorte dei ministri, il potere esecutivo è senza autorità, e senza spirito di tradizione; esso è senza controlleria se la Camera elettiva non sia indipendente ed in possesso di legittime prerogative.

Le nostre forme costituzionali, che hanno una certa analogia con quelle degli Stati Uniti, non sono difettose perchè esse differiscano da quelle della Inghilterra. Ogni popolo deve avere istituzioni conformi al suo genio ed alle sue tradizioni. Certamente ogni governo ha i suoi difetti, ma gettando uno sguardo verso il passato, io mi applaudisco di vedere in capo a 14 anni la Francia rispettata al difuori, tranquilla all'interno, senza detenuti politici nelle sue prigioni, senza esiliati fuori de'suoi confini. Non si sono discusse abbastanza da 80 anni le teorie governative?

Non è oggi più utile il cercare i mezzi pratici per rendere migliori le condizioni morali e materiali del popolo?

Adoperiamoci a spargere per ogni dove, coi lumi, le sane dottrine economiche, l'amore del bene e i principii religiosi. Cerchiamo di risolvere, per mezzo della libertà delle transazioni, il difficile problema del giusto riparto delle forze produttive e di migliorare le condizioni del lavoro così nei campi, come negli opifici. Allorquando tutti i Francesi, oggi investiti di diritti politici, avranno ricevuti i benefizi dell'educazione, discerneranno senza stento la verità e non si lascieranno sedurre da fallaci teorie; quando tutti coloro, che vivono alla giornata, avranno veduto accrescersi i vantaggi che nascono da un assiduo lavoro, saranno fermi sostegni d'una società che guarentisce il loro benessere e la loro dignità; finalmente quando tutti avranno ricevuti fin dall'infanzia quei principii di fede e di morale che innalzano l'uomo dinnanzi ai propri occhi, essi sapranno che sopra l'intelligenza umana, sopra gli effetti della scienza o della ragione esiste una volontà suprema che regola così i destini degli individui come quelli delle nazioni!

Genova, 22.

Per la morte del principe Oddone la Giunta ha decretato solenni funerali e la chiusura del teatro Carlo Felice per tre giorni. Gli altri teatri oggi rimangono egualmente chiusi. Costernazione generale.

Parigi, 22.

Dal *Moniteur du soir*:

Assicurasi che l'Annover abbia aderito al trattato di commercio tra lo Zollverein e l'Italia, facendo però alcune riserve relativamente alla politica.

Bajona, 22.

Si ha da Madrid in data di ieri:

Tutti i sergenti, due luogotenenti e un capitano del 1° regg. corazzieri furono imbarcati per le isole Filippine, essendo stati accusati di volersi sollevare.

Valenza, Reuss e tutte le altre località sono tranquille.

Parigi, 23.

Il ribasso della rendita italiana alla Borsa di ieri fu cagionato da alcune voci che il governo italiano volesse imporre una tassa del decimo sulla rendita.

Altro della stessa data.

Esposizione dello situazione dell'impero:

Circa la questione italiana, la Convenzione di settembre segue il suo corso regolare. Il Papa si mostra disposto ad approfittare delle garanzie offerte. Firenze, per i suoi ricordi e la sua posizione, è naturalmente designata come capitale d'Italia. Il sentimento delle popolazioni, il buon senso e la lealtà degli uomini di Stato d'Italia sono un pegno che la Convenzione verrà puntualmente eseguita. Le truppe francesi, che occupano Roma, rientrano successivamente in Francia. Noi abbiamo offerto al Papa il nostro concorso per facilitargli il reclutamento onde possa organizzare le sue forze. Circa al debito pontificio speriamo di arrivare presto col gabinetto di Firenze ad un accordo che la Santa Sede potrà accettare senza sacrificare la propria dignità.

L'esposizione ricorda l'interesse che ha la Francia nel mantenere l'autonomia della reggenza di Tunisi. Il gabinetto francese spera che le considerazioni emesse nei suoi dispacci dell'anno scorso saranno state apprezzate dal bey e dal governo ottomano, e che sarà quindi mantenuto lo *statu quo* della reggenza.

Quando il governo intraprese la spedizione del Messico, esso si prefisse uno scopo a cui subordinò i proprii principii, e dal quale dipendono ancora le sue ulteriori decisioni. Noi siamo andati nel Messico per chiedere una riparazione e non per fare un proselitismo in favore della monarchia. Le nostre truppe non trovansi nel Messico a titolo d'intervento. Il governo imperiale respinse sempre questa dottrina come contraria ai principii fondamentali del nostro diritto pubblico. Il Messico è governato attualmente da un poter regolare che vuole adempiere i suoi impegni e far rispettare le persone e le proprietà degli stranieri. Quando tutti gli accordi necessari saranno conchiusi coll'imperatore Massimiliano, allora sarà facile di precisare l'epoca in cui potrà effettuarsi il ritorno del corpo di spedizione.

Parigi, 22.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	20	22
Fondi francesi 3 0/0	68 62	68 50
Id. 4 1/2 0/0	98 50	98 70
Consolidati inglesi 3 0/0	— —	87 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 52	62 15
Id. (fine mese)	62 62	62 05
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	830	815
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	435	430
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	101	201
Id. Lombardo-venete	422	421
Id. Austriache	411	—
Id. Romane	155	155
Obb. strade ferr. Romane	152	152
Obbligazioni della ferrovia di Savona	155	160

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm)	765, 6	761, 8	764, 6
Termometro centigrado	0, 0	9, 0	4, 0
Umidità relativa	85, 0	67, 0	90, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	S debole	S debole

Temperatura { Massima + 10,0 / Minima — 0,5 }

Minima nella notte del 23 gennaio 0,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 23 gennaio 1866.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Genn. 66	62 60	62 50	63 »	62 90	» »	» »
Sottoscrizione 5 % ... 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	40 »	39 95	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere ... » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	1690	
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65		» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	» »	» »	» »	» »	» »	66 1/2
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65	203 »	202 3/4	» »	» »	» »	202 3/4
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	335 »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	68 »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	295 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 » 65	393 1/2	333 »	397 »	396 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	63 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 1/2	93 1/2
Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Milano	30	99 1/2	99 1/4
Genova	30	99 1/2	99 1/4
Torino	30	99 1/2	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 7/8
Marsiglia	90	99 1/2	98 1/2
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 50 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 3ª *dell'anno* 1866 — 173

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	992	533	70,274 11	71,768 28
Depositi diversi	102	245	130,409 62	122,894 69
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	26,800 »	3,024 43
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,678 20	7,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	234,161 93	204,687 40

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, nº 793 ed eseguita dalla *Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia* agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 febbraio prossimo si procederà nell'ufficio della direzione delle tasse e del demanio di Caserta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali, provenienti dalla Cassa ecclesiastica descritti nell'elenco 41 pubblicato nel giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro) 19 settembre 1865, nº 77.

Gl'incanti saranno presieduti dal signor direttore delle tasse e del demanio o da chi per esso, in rappresentanza della sopraindicata Società la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 41 — *Comune di Vico di Pantano.*

Lotto nº 12. — Fondo detto *Albero Lungo*, terreno aratorio, arbustato, vitato con fabbricato colonico e dipendenze rustiche, della misura locale di 61 032 ettari 26 16 35 (superficie desunta dal catasto).

Prezzo di estimo sul quale va aperto l'incanto lire 55,791 42.

Avvertenze:

Gli atti di vendita vengono muniti della formalità del registro con la sola tassa fissa di una lira italiana.

L'aumento che si verificherà nell'incanto sarà ripartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello della scorta che dovrà pagarsi con la prima rata.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'uffizio del registro di Maddaloni pei beni siti a Cervino — di Marcianise per quelli siti in San Marco e di Trentola per gli altri situati in Vico di Pantano in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti, al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito, seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuto fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prender visione nel detto ufficio di direzione delle tasse e del demanio di Caserta, unitamente all'indicato elenco, quaderni di stima, tipi ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo resultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali pei lotti valutati al di sotto di lire 10,000 e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate con l'interesse a scalare del 5 per 100 — ove poi si pagasse l'intero ammontare entro 15 giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100, sulle rate anticipate e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione se il valore estimativo dei beni supera la somma di *diecimila lire*, e dentro *cinque anni* se il valore non ecceda quella somma. La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze: 1º L'aggiudicatario che s'obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879. 2º Quello poi che s'obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877, fermo sempre il pagamento degl'interessi.

Caserta, 12 gennaio 1866.

Per detto uffizio di direzione:

Il sotto-segretario
Eugenio Russo.

179

La signora Kelso che abita in via de' Bardi nº 22 nel palazzo Canigiani primo piano, previene i signori fornitori che essa pagando regolarmente i suoi servi, non riconoscerà alcun debito fatto a suo nome. 166

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

180

agente per conto del Governo in virtù della convenzione de' 31 ottobre 1864, approvata con legge dei 24 novembre successivo.

ELENCO nº 1, approvato con Decreto ministeriale del dì 26 giugno 1864, dei beni demaniali (Fattoria del Poggio Imperiale) situata nel Circondario di Lucca) che si pongono in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Nº d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Misura locale	SUPERFICIE — Ettari	RENDITA imponibile — Lire italiane	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato — Lire italiane	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato — Lire italiane	Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del demanio dello Stato — Lire italiane	Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali — Lire italiane	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda — Lire italiane	RENDITA NETTA — Lire italiane	VALORE venale attribuito allo stabile — Lire italiane	VALORE degli accessorii — Lire italiane	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti — Lire italiane	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent											
1	*Comune del Galluzzo* — PODERE DI MONTE E FONTE (mezzeria) composto: 1º di terreni arativi, alberati, vitati, con piante da frutto, olivi e pochi gelsi; 2º del fabbricato colonico di recente costruzione, con portico, cantina, stalle, stanze, colombaie e forno, munito inoltre di capanna, di concimaia coperta, di pozzo e di altre rustiche dipendenze. — Confina: a tramontana, con il lotto 2º mediante fossetta, stante il piede della ripa, stante un tratto di viottola che rimane a comune fra il lotto che si descrive ed il lotto 2º; a levante, con la ripa boschiva che costeggia lo stradone del Poggio, segnata dai num. 942 e 1176, mediante siepe viva tutta compresa in questo lotto 1º; a mezzogiorno, con il lotto 8º a linea retta, che divide in parti eguali la proda interposta fra il detto lotto 8º e quello che si descrive, con le terre di Bittheuser cav. Matteo, per tre direzioni e mediante fossette; a ponente, con i beni di Tortoli Luigi, di Matteucci Angelo ed altri, di Lapini Giovanni, di Bargagli Domenico, tutti limitati da muro di elevazione — È distinto nel catasto con le particelle di nº 945, 946, 1062 e con parte di quelle 947², 947³, 948, 1070, 1130 e 1176, sezione *B*. *Avvertenza* — Le particelle di nº 947², 947³, 948, 1070 e 1130 poste per intero in conto dei respettivi confinanti, figurano per porzioni in questo lotto 1º, soltanto come rettificazioni di erroneo spartimento geometrico catastale e rimane attivo il confine formato dal muro di elevazione che determina l'attuale cinta.	13 7963	4 69 92	299 09	1453 52	83 14	262 97	»	346 11	1107 41	19910 90	358 64	20269 54	Qualità degli accessori che si vendono unitamente al fondo. Stime fisse . . . . L. 358 64. *Nota.* — Le stime vive si valuteranno giusta l'inessere del bestiame al tempo della consegna del fondo e si pagheranno a parte unitamente ai frutti pendenti. Servitù attive e passive. Questo lotto ha il suo accesso dallo stradone del Poggio Imperiale per mezzo di cancello di ferro.
2	*Comune del Galluzzo* — PODERE TORRE DI SOTTO (mezzeria) composto: 1º di terreni arativi, vitati, con piante da frutta ed olivi; 2º del fabbricato colonico con portico, stalle, stanze, forno, ed altre rustiche dipendenze; è munito inoltre della concimaia coperta, e di due pozzi a tromba, che uno sotto il loggiato, e l'altro alle estremità di una viottola poderale. — Confina: a tramontana e levante, con la ripa boschiva dello stradone del Poggio Imperiale, marcata di nº 942, stante siepe viva addetta al lotto che si descrive, le terre del quale hanno accesso da questo lato per mezzo di cancello di ferro; a mezzogiorno, con il lotto 1º, stante corto tratto di viottola che rimane a comune fra questo lotto di nº 2 e quello di nº 1, con il lotto suddetto di nº 1, stante il piede inferiore della ripa, e quindi mediante fossetta; a ponente, con i beni di Romanelli Guglielmo, con la strada regia romana, con Cantagalli fratelli e legittimarie, con Zucconi Cesare, tutti limitati da fabbriche e muri di elevazione — È distinto nel catasto, con le particelle di nº 953, 954, 955, 956, 959 e con parte di quelle (957" in parte) 958 e 1010, sezione *B*. *Avvertenza* — Le particelle di nº (957" in parte) 958 e 1010 poste per intero in conto dei respettivi confinanti, figurano per porzioni in questo lotto 2º, soltanto come rettificazioni di erroneo spartimento geometrico catastale, e rimane attivo il confine stabilito dall'attuale cinta.	8 4189	2 86 76	270 19	816 61	75 10	148 74	»	223 84	592 77	11002 80	»	11002 80	Stime vive e frutti pendenti. Il valore del bestiame e il compenso che è dovuto al demanio dello Stato per i frutti pendenti, verranno determinati al tempo della consegna del fondo, e dovranno pagarsi a parte dall'aggiudicatario. Servitù attive e passive. Questo lotto ha l'accesso dalla strada regia romana per cancello di ferro non che altro accesso lungo lo stradone del Poggio Imperiale pur questo per mezzo di cancello di ferro.

Segue la Tabella in un Supplemento di due pagine.